



Per Francesco (8)

di francesco m. t. tarantino



*(Potevo attraversare litri e litri di corallo
per raggiungere un posto che si chiamasse arrivederci)*

Dirompente come un tuono di fine estate,
inatteso come una memoria improvvisa
tra il verbo di una gridatrice scalza e muta
e una metropoli che non ti riconosce
lungo i pendii che erano tuoi senza ombra
di un cavallo o altre scuse intorno ad un papavero
rosso come la bandiera dei partigiani.

Non ci saranno solitudini da spiaggia
tra lo scricchiolio della sabbia infuocata
ma le lacrime di chi ti porta nell'anima,
i giovani occhi consumati nell'assenza
nel mitico suono delle tue chitarre
tra un violino ed un flauto d'accompagnamento:
imperdonabile non andare oltre il suono!

E piangerò con loro in cerca di coralli
dove non si stinge la memoria dei giusti
e nella dissolvenza preme il divenire,
l'urgenza di un arrivederci senza fiato
in un afflato di musicisti e benandanti
tra le notturne vie d'inseminazioni
nell'alveo di un sapere transustanziante.

Annoverato tra i miei affetti più grandi
resterai per sempre il mio amico di sempre
forse non soltanto mio ma per gli amici,
almeno i pochi, che han vissuto la frontiera
e sul confine hanno sparso il tuo profumo
lasciandoci una scia da dover seguire
non tanto sopra il cielo ma qui sulla terra.